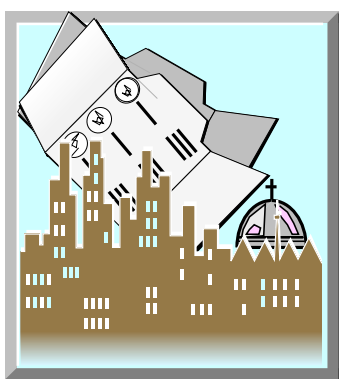




Lunedì 1 dicembre 1997

4 l'Unità

LA POLITICA



Ribaltati i risultati del voto politico di un anno fa quando il centrosinistra si era fermato al 30 per cento

Catania sceglie ancora Enzo Bianco

Il sindaco trionfa con oltre il 60%

Il presidente Anci: vittoria del buongoverno ma pure dell'Ulivo

DAL CORRISPONDENTE

Dal Nord al Sud bassissima l'affluenza

Elezioni «bagnate» e, soprattutto, elezioni senza grande entusiasmo per gran parte dei sei milioni di cittadini, chiamati ieri al voto per eleggere sindaci e presidenti di provincia in tutta Italia. Dal Veneto alla Sicilia, gli elettori sono andati a votare sotto la pioggia, caduta incessantemente per tutto il giorno, dal Nord al Sud, ad eccezione di Milano e Genova. Un dato, però, ha accomunato tutte le città: complice il temporale o, al contrario, una giornata troppo bella per rimanere in città, gli elettori hanno comunque disertato le urne, facendo registrare un calo dell'affluenza nella maggior parte dei Comuni interessati.

Ha piovuto senza sosta in Veneto, dove i cittadini sono stati chiamati a eleggere, al ballottaggio, il presidente della Provincia di Vicenza e i nuovi sindaci di quattro comuni, così come in Friuli dove la giornata grigia e piovosa sembra proprio aver scoraggiato gli elettori ad andare ai seggi. Votanti in calo anche a Torino, dove i candidati, nei giorni scorsi, avevano lanciato un appello ai cittadini, invitandoli a votare. Tanta pioggia e pochi elettori al voto anche in Sicilia, dove si è votato per il primo turno in 195 comuni, tra i quali Palermo, Catania, Caltanissetta e Agrigento e in Calabria, dove gli elettori sono stati chiamati alle urne per il ballottaggio nei comuni di Vibo Valentia e di Lamezia Terme.

Sole invece in Liguria e Lombardia: ma l'affluenza alle urne, anche qui, è stata piuttosto bassa. A Genova infatti è aumentato il numero di cittadini che ha disertato le urne: molti, infatti, approfittando della bella giornata, hanno raggiunto la riviera e le zone dell'entroterra, e solo una parte degli elettori è poi andata a votare in serata. In notevole flessione l'affluenza anche a Varese, dove si votava sia per la provincia sia per il comune e Como dove i cittadini devono eleggere il sindaco. Anche in questo caso infatti la bella giornata ha portato gli elettori lontano dalle urne, sui laghi del varesotto. Una curiosità sulla giornata di ieri. A Lamezia Terme, il look dei rappresentanti di lista del centrosinistra ha scatenato le proteste: nei seggi sfoggiavano infatti particolari giacche, con attaccate piccole foto del loro candidato sindaco. La denuncia è arrivata dal candidato di centro destra e, in alcuni casi, sono dovuti intervenire gli agenti della polizia per staccare le foto. Voto «blindato» invece in Sicilia dove Salvatore Cassarà, il commerciante che dopo aver denunciato i suoi taglieggiatori era stato costretto ad abbandonare Partinico, ieri è tornato in paese per votare, accompagnato dalla scorta.

CATANIA. Una vittoria di proporzioni inaspettate. Enzo Bianco non ha semplicemente vinto le elezioni comunali a Catania, se questa mattina saranno confermati i numeri usciti dagli exit poll, il candidato dell'Ulivo fa segnare una vittoria senza precedenti nella storia della città e infligge una sconfitta durissima al Polo, proprio in quella che sino alle ultime elezioni regionali era una delle sue roccaforti. I dati degli exit poll danno Enzo Bianco attestato tra il 63 e il 67 per cento, mentre Benito Paolone resta fermo ad un dato che oscilla tra il 30 e il 34 per cento. Il candidato della destra accusa il colpo e si aggrappa disperatamente alla «non ufficialità» dei risultati. «Sono sondaggi - dice un attimo dopo aver visto le percentuali - aspettiamo i risultati veri. Noi abbiamo informazioni diverse perché abbiamo girato tra i seggi elettorali». Poi si lancia ancora ad accusare i mass media di non averlo sostenuto adeguatamente e parla di «informazione blindata» a favore del candidato dell'Ulivo.

Enzo Bianco guarda anche lui le percentuali. Stupito, signor sindaco? «Io sono un ottimista di natura, sentivo che nell'aria c'era un clima di grande favore, ma devo essere sincero, non mi aspettavo questo risultato. Siamo vicini al dato di Venezia, ci avviciniamo persino a Napoli e superiamo il dato di Roma. C'è naturalmente una grande gioia perché se saranno confermati questi dati potremo contare anche su una solida maggioranza in Consiglio e questo vuol dire che molto». Per Enzo Bianco il voto ha premiato l'amministrazione, ma esiste anche un dato politico. «Questo è un voto amministrativo, ma sino a poco tempo fa Catania era una roccaforte per la destra, che alle scorse regionali ha avuto il 65% mentre il centrosinistra si fermava al 30%. Questi risultati segnano quindi anche un grande successo per l'Ulivo e dimostrano che anche a Catania il clima è cambiato, c'è un clima di grande serenità verso il Governo dal quale ci aspettiamo molto. È chiaro che questo voto mi assegna una grande responsabilità che affronterò con umiltà. Voglio dire che sarò il sindaco di tutti i catanesi, insieme dovremo affrontare le questioni che ab-

CATANIA		Pres. Abaco	
E. Bianco	B. Paolone		
63/67	30/34		
Sin. Dem. per Ct. Pds-La Rete- Soc. Eur. J. Ppi. Verdi. Rif. Com.: Con Bianco per Catania Un. Dem. Fed.: Par. Soc. Sic.: Mov. It. Dem.		Forza Italia, An., Ccd, Cdu, Italia Feder.	
G. P. R. Leo	Mov. Soc. Fiamma Tric.	0/1	
M. Bonaccorso	Pds Socialdemocrazia	0/2	
G. Campo	Sud in Mov. - Un. Giov. del Sud	0/2	
S. Verzi	Liberali	0/2	
P. Figura	Part. Sic. D'Az.	0/1	

LISTE	Comunali '97		Comunali '93		Pol. '96	Reg. '96
	Volanti %	S.	Volanti %	S.	Vol. %	Vol. %
SIN. DEM. CATANIA (PDS-RETE-SOC. EUR.)	-	-	-	-	12,7	9,6
PDS	-	-	-	-	-	-
PATTO PER CATANIA	-	-	22,9	17	-	-
CITTA' NOSTRA	-	-	3,7	1	-	-
RETE	-	-	10,8	5	-	2,0
RIF. COM.	-	-	3,2	1	-	4,8
VERDI	-	-	-	-	5,1	2,0
PPI	-	-	-	-	-	4,4
POP-SVP-PRI-UD-PRODI	-	-	-	-	3,0	-
LISTA DINI	-	-	-	-	9,9	5,3
BIANCO PER CATANIA	-	-	-	-	-	-
UN. DEM. FED.	-	-	-	-	-	-
P. SOC. SIC.	-	-	-	-	-	1,5
NOV. IT. DEM.	-	-	-	-	-	-
PROGR. CATANIA	-	-	-	-	-	-
FORZA ITALIA	-	-	8,8	4	-	-
AN	-	-	-	-	38,0	23,1
CCD	-	-	-	-	20,4	18,1
CDU	-	-	-	-	-	7,0
CDD-CDU	-	-	-	-	-	9,7
MSI-DN	-	-	10,1	4	-	-
MS-FIAMMA TRICOLORE	-	-	-	-	1,5	1,7
DC	-	-	26,8	22	-	-
RIFORMISTI	-	-	5,5	4	-	-
PSDI	-	-	3,2	1	-	-
ALTRI	-	-	5,0	1	5,0	10,5

biamo di fronte per portare Catania oltre il 2000 con un grande progetto di cambiamento che ci faccia dire di essere orgogliosi di questa grande e meravigliosa città».

E a proposito di clima cambiato, quella di ieri è stata una giornata fredda, con la tramontana che soffia giù dall'Etna e fa diventare di stretta attualità i primi addobbi natalizi nei negozi del centro, gran parte dei quali sono aperti nonostante sia domenica. Una domenica spruzzata da tratti dal nevischio che non ha però fatto restare a casa i catanesi. Le percentuali registrate fanno segnare una crescita sensibile rispetto alle comunali del '93.

Il clima, a parte la meteorologia, è stato caratterizzato dalla stessa tensione che si è respirata nelle ultime settimane di campagna elettorale. I «supporter» di Benito Paolone hanno presidiato in massa i seggi elettorali, alla ricerca dell'ultimo consenso, dell'ultimo voto. Le armi più o meno sono state le stesse. Violenza verbale, accuse a raffica. Sì, perché in questa stranissima campagna elettorale si è badato poco al reale e

molto al verosimile. L'importante è riuscire a far breccia, riuscire ad insinuare un dubbio, così se ne sono sentite delle belle. Ad esempio di fronte agli impianti sportivi realizzati dall'amministrazione, Paolone ruggisce che si tratta di un bluff e che persino l'erba dello stadio Cibali è un miracolo «virtuale» del sindaco e dei suoi amici giornalisti. Sì, perché i grandi accusati da parte del centrodestra in questa campagna elettorale, oltre a Bianco e agli assessori, sono stati i giornalisti. Ci ha fatto su persino uno spot televisivo, regolarmente messo in onda. Una retorica strapaesana che giocava molto sull'impossibilità da parte degli elettori di andare a verificare le affermazioni fatte dal centro destra.

Poi si è arrivati anche al ridicolo della denuncia per un presunto voto di scambio in relazione all'iniziativa del Banco Alimentare alla quale l'Amministrazione ha fornito la disponibilità dei mezzi di trasporto del Comune. Un servizio ad una manifestazione organizzata a livello nazionale che nasconderebbe chissà quali condizionamenti all'e-

lettore. Letto firmato e sottoscritto da Benito Paolone e consegnato nelle mani del sostituto procuratore distrettuale Mario Amato.

La tensione non sembra però aver sfiorato più di tanto Enzo Bianco. Ieri mattina intorno alle 11 è andato a votare sfoggiando la sua cravatta portafortuna, fondo azzurro e pois bianchi, che si porta dietro da quando concluse il primo affare da dirigente d'azienda.

È salito al primo piano dell'Istituto intitolato al padre del socialismo riformista siciliano, Giuseppe De Felice, tenendo per mano la figlia Giulia. Dopo il voto la piccola ha deciso il programma della mattinata: visita alla bambinopoli del giardino Bellini e poi alle Ciminiere di Viale Africa, dove c'è la postazione del telefono azzurro con una grande ludoteca. Poi una domenica come le altre, con lo spazio tradizionalmente dedicato alla sua passione per i fornelli. Il pranzo in famiglia e un riposino prima di una passeggiata con la moglie.

Walter Rizzo

Sulla carta l'area del centrosinistra non supera il 33% dei voti

Agrigento verso il ballottaggio Favorito il candidato del Polo

Gli exit poll non sono stati previsti e i primi risultati si sapranno solo oggi ma Calogero Sodano (centrodestra) può contare su oltre il 64% dei consensi

AGRIGENTO. Niente exit poll per Agrigento. L'Abacus in Sicilia, dove lo spoglio diversamente che nel resto d'Italia comincerà questa mattina alle 8, ha deciso di proporli soltanto per le due maggiori città: Palermo e Catania. Il risultato si dovrebbe pertanto conoscere quest'oggi attorno a mezzogiorno. C'è da dire che sulla carta, a tener presenti i dati elettorali di soltanto un anno e mezzo fa quando si votò per le politiche, per il Polo e per il sindaco uscente del Polo, Calogero Sodano, non ci dovrebbero essere problemi. Infatti, il centro destra, che ad Agrigento presenta un unico candidato può contare il 64 per cento circa contro uno striminzito 33 per cento dell'area del centro sinistra. Per di più bisogna aggiungere che, come alle precedenti elezioni comunali, anche in questa tornata la sinistra si presenta spaccata in più tronconi e ben quattro candidati a sindaco. Fabrizio Zicari (Pds, Popolari, Rifondazione, Rete, socialisti democratici e Dini); Giuseppe Arnone (Verdi e altri); Manlio Cardella (Pri e uniti, socialisti e Uniti per la città); e, con lista fai-da-te, Calogero Micciché.

Ma se sulla carta non c'è partita i pronostici politici sono unanimi nel sostenere che il sindaco di Agrigento verrà e letto tra 15 giorni in una sfida tra Sodano e uno dei due candidati più forti della sinistra (alle scorse elezioni andò al ballottaggio il verde Arnone, ma ora, dopo la rot-

Dolore per Berlusconi L'Ulivo gli vince in casa

Ma quante sorprese riservano le urne. Una delle più curiose della tornata elettorale che ieri ha portato alle urne circa sei milioni di italiani, è questa. I cittadini di Arcore, sì, proprio quella Arcore, la brumosa cittadina lombarda dove è situata la celebre villa di Silvio Berlusconi, luogo privilegiato di tanti incontri importanti, e di altrettanti essenziali momenti di relax, hanno scelto il centro sinistra. Antonio Nava, candidato per l'Ulivo e Rifondazione comunista ha battuto, sia pure di stretta misura, il suo contendente Attilio Cazzaniga. Nava ha raccolto il 52,8% dei consensi, mentre Cazzaniga ha avuto il 47,2%. Insomma, in questa occasione si può ben dire che i concittadini di Silvio Berlusconi non gli hanno dato una grande soddisfazione. Forse, la cosa può essere spiegata con il fatto che, da quando lui si è messo in politica, gli abitanti di Arcore il cavaliere non lo hanno più visto molto spesso. O forse, si potrebbe malignamente insinuare, non sarà stato proprio perché lo conoscono bene?

tura della Dc e la nascita del partito di Buttiglione, i rapporti di forza appaiono decisamente modificati. Il Polo (da qui l'accreditamento del ballottaggio tra due domeniche) infatti appare in crisi e i suoi partiti sono apparsi indeboliti, rispetto al voto di un anno e mezzo fa, in tutti i sondaggi di cui si è sussurrato in queste settimane di campagna elet-

torale. Alla base della spaccatura tra i più rappresentativi gruppi di sinistra ci sono le diverse posizioni sulla questione della salvaguardia della Valle dei templi, una vicenda molto complessa dove le divisioni sono apparsa talvolta trasversali.

A.V.

Il sindaco uscente Mancuso si è presentato solo col partito di Fini

Il Polo punta su Caltanissetta Ma Fi e An separati rischiano

Il centrodestra spera di riequilibrare gli insuccessi di Palermo e Catania. L'Ulivo ha schierato Michele Abbate, un medico con la grande passione per il teatro.

ROMA. Il Polo conta molto su Caltanissetta per riequilibrare i risultati di Palermo e Catania. E lo ha fatto ricandidando Giuseppe Mancuso, che è il sindaco uscente, con un passato trentennale di consigliere comunale missino. In città, inoltre, la destra ha sempre avuto un forte consenso, ma ciò nonostante in queste elezioni si è presentata divisa. Infatti Mancuso non è il candidato del Polo, ma solo di An. Forza Italia ha schierato Alessandro Pilato; Ccd, Cdu e Rinnovamento italiano (che qui ha abbandonato l'Ulivo) hanno candidato invece Rudy Maira, ex deputato Dc ed ex sindaco Dc, inquisito per mafia e poi proscioltto. Insomma la destra si è presentata a questo appuntamento elettorale a ranghi divisi e con una campagna elettorale segnata da toni sgradevoli, con Mancuso a difendere il proprio lavoro (ho aperto il teatro chiuso da trent'anni, ho fatto le strade) e con Maira a controbattere che i lavori sono iniziati ai suoi tempi. Pilato ha provato ad unificare le forze, promettendo di ritirarsi nel caso in cui uno degli altri due uomini della destra avesse fatto altrettanto. Ma non è riuscito a convincere gli «avversari-alleati».

Il centrosinistra ha schierato un medico molto apprezzato in città, Michele Abbate, con una grande passione per il teatro. È il consigliere anziano uscente, un indipendente, appoggiato da Ulivo e Rifondazione. Ma, come si diceva, non ha molte chances di vittoria perché la città è

CALTANISSETTA

LISTE	Comunali '97		Comunali '93		Pol. '96	Reg. '96
	Volanti %	S.	Volanti %	S.	Vol. %	Vol. %
PDS	-	-	-	-	12,3	8,8
PATTO CITTÀ	-	-	22,1	9	-	-
RIF. COM.	-	-	8,3	2	10,3	9,2
ULIVO (PPP-VERDI-RETE-P. SEGINI)	-	-	-	-	-	-
RETE	-	-	3,5	3	-	1,9
VERDI	-	-	-	-	1,8	0,6
PPI	-	-	-	-	-	6,1
POP-SVP-PRI-UD-PRODI	-	-	-	-	5,7	-
SOC. ITA.	-	-	-	-	-	-
FORZA ITALIA	-	-	-	-	34,4	20,6
AN	-	-	-	-	16,2	12,2
LISTA DINI	-	-	-	-	4,7	8,6
CCD	-	-	-	-	-	9,8
CDD-CDU	-	-	-	-	-	15,1
DC	-	-	22,5	7	-	-
CENTRO DEM.	-	-	9,5	3	-	-
COAL. DEM.	-	-	17,2	4	-	-
ALL. RIN. CALT.	-	-	17,2	4	-	-
MS-FIAMMA TRICOLORE	-	-	-	-	1,5	1,7
ALTRI	-	-	-	-	1,5	1,7

tendenzialmente schierata a destra. In provincia invece le cose sono diverse, anche grazie all'insediamento di Rifondazione in alcune località come Gela. E non è un caso che il collegio senatoriale ha eletto un senatore di centrosinistra, Montagnino.

Naturalmente, come per tutte le città siciliane, è importante l'elemento dell'anatra zoppa: cioè un consiglio comunale avverso al sindaco che quindi deve contrattare ogni sua

capacità di sdrammatizzare anche quando sembrava che tutto fosse sul punto di crollare, davanti all'ostinazione delle destre e dei resti mummificati della Dc in Consiglio comunale.

Ma la sua forza non è certo solo nell'ironia. Enzo Bianco è un pignolo e non scorda mai nulla. Mentre Paolone sciorinava una sequela isterica di menzogne, mentre fiocavano accuse false, Enzo Bianco snocciolava dati come un computer, mostrava fatti, indicava realizzazioni, edifici, manifestazioni, accordi, finanziamenti, occasioni per la città. Fino a quando Paolone non è esploso, rovinando nel ridicolo e allora anche Bianco ha deciso che poteva concedersi alla fantasia e ha invitato i catanesi a chiudere gli occhi e a sognare insieme la Catania del 2001. Voleva citare Martin Luther King, ma si è fatto prendere troppo dall'entusiasmo e il suo «I have a dream...» sembrava dovesse durare all'infinito, se non fosse entrata la chitarra di Carmen Consoli a chiudere la manifestazione.

Ma Enzo Bianco ha anche saputo mantenere separata la sua vita privata dall'attività pubblica. Di Mozart e della cucina abbiamo detto. Vive in un condominio sulla collina di Caltanissetta, separato da una strada dal territorio che amministra da quattro anni. Doveva essere una casa provvisoria, ma Nanni Zeno, sua moglie, si è innamorata del panorama che si domina da quella collina e di venir giù in centro non vuol saperne. La politica resta solo sfondo. C'è solo la vita di una tranquilla famiglia borghese. Nanni non ama esibizionismi mondani e preferisce concentrarsi sulla piccola Giulia, che ha sette anni e che si è assunta il compito di vivacizzare non poco l'appartamento dei coniugi Bianco.

W.R.